

ROMA - LUGLIO

Un autunno caldissimo. Alla fine di questa estate, dopo gli ombrelloni e le gite fuori porta, che cosa troveranno gli italiani al loro rientro dalle vacanze? Negozi chiusi e aziende che, finita la cassa integrazione, inizieranno a licenziare in massa? Tolti alcuni privilegiati con buona liquidità, molti temono che gli italiani finiranno i loro risparmi a ottobre, e allora i lavoratori infiammeranno le piazze, il Mes e gli aiuti europei potrebbero rivelarsi un boomerang, le borse crolleranno e l'euro si svaluterà... Insomma è un'estate dominata dall'incertezza e dalla paura del tracollo finanziario. Ma è tutto vero o sono previsioni eccessivamente catastrofiche? Abbiamo chiesto a politici e banchieri, economisti e consulenti del lavoro di fugare o confermare queste nostre paure.

ANTONIO MISIANI

Senatore Pd e viceministro dell'Economia e delle finanze



SOTTO GLI OMBRELLONI SI PARLA SOLO DELLA CRISI CHE CI ASPETTA, DI CHIUSURE E LICENZIAMENTI, E DELLA NUOVA ONDATA DEL CORONAVIRUS. VERITÀ O ALLARMISMO? ECCO COSA PREVEDONO ECONOMISTI, BANCHIERI E POLITICI

Giulia Cerasoli

del governo Conte.

Domanda. Ministro, finita la cassa integrazione, le aziende licenzieranno a valanga?

Risposta. «No. La cassa integrazione con tutta probabilità sarà prorogata fino a fine anno, così come il divieto di licenziare. Con il prossimo decreto economico dovrebbero anche essere introdotti incentivi per le aziende che riporteranno al lavoro i dipendenti in cassa integrazione. I prossimi mesi saranno ancora difficili ma la nostra economia sta recuperando».

D. Gli italiani hanno risparmi fino a ottobre, ma dopo?

R. «Gli italiani in Europa sono quelli con più risparmi e meno

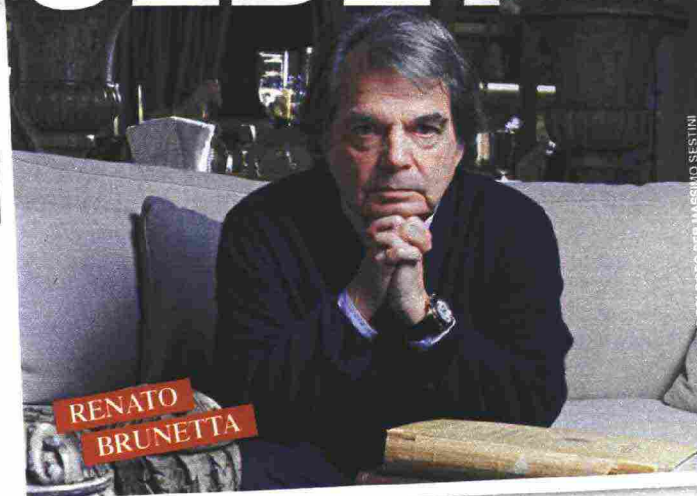




L'ECONOMIA CROLLA OPPURE NO?

E A SETTEMBRE CHE SUCCEDDE?

Berlino. Il presidente Giuseppe Conte con la cancelliera Angela Merkel in conferenza stampa. In basso, da sin.: la statua dell'Euro a Bruxelles; il viceministro dell'Economia Antonio Misiani, 51 anni; Renato Brunetta, 70, ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione nel governo Berlusconi.



CARLOS FOLGOSO PER MASSIMO SESTINI

debiti. E nei mesi di quarantena i depositi bancari sono ulteriormente aumentati. Per aiutare i cittadini e le imprese e rafforzare il sistema sanitario, il governo da marzo in avanti ha stanziato 75 miliardi di euro, la manovra economica più imponente di sempre. E molte misure saranno prorogate».

D. Il Mes, il Meccanismo europeo di stabilità, ci soffocherà?

R. «No. La linea di credito speciale del Mes è molto conveniente, con tassi di interesse quasi a zero: l'unica condizione è che questi fondi siano spesi per la Sanità. Il governo, in ogni caso, deciderà se utilizzare o meno il Mes con un voto parlamentare,

una volta concluso il negoziato sulle altre misure anti crisi dell'Unione europea».

D. Le Borse andranno a picco con conseguente crollo dell'euro?

R. «No. La Borsa italiana, dopo il forte calo dei valori tra fine febbraio e metà marzo, ha recuperato gran parte delle perdite ed è cresciuta di oltre il 36 per cento. Quanto all'euro, la Banca centrale europea il 18 marzo ha varato un programma di acquisto di titoli che sta proteggendo l'Italia e lo spread, la differenza di rendimento tra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi, che era salito fino a 275 punti base il 17 marzo, si è ridotto fino a 164 punti base il 17 luglio».

D. La paura del tracollo economico c'è, ma è reale o solo allarmismo?

R. «Nessun tracollo. L'economia chiuderà il 2020 in forte calo in Italia così come nel resto del mondo, ma non sarà una catastrofe. In Europa il massiccio intervento dell'Unione, dei go-

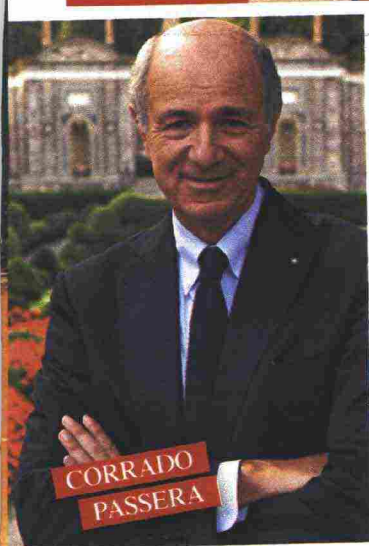
verni nazionali e della Bce ha salvato milioni di posti di lavoro e aiuterà la ripresa economica».

RENATO BRUNETTA

Deputato di Fi, ex ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione nel governo Berlusconi. >>>

PRIMO SCOGLIO IL RITORNO A SCUOLA

Un'insegnante misura la distanza tra i banchi per preparare il rientro a settembre, altra nota dolente dell'autunno 2020. Sotto, Corrado Passera, 65 anni, ministro dello sviluppo economico del governo Monti e, in basso a ds., il finanziere Guido Maria Brera, 50.



CORRADO
PASSERA

>>> **Domanda.** Per il viceministro Misiani la crisi autunnale non sarà una tragedia: e per lei?

Risposta. «Saranno tempi duri, invece: sta per esplodere la bolla d'aria e verrà fuori la dura realtà. Ci aspetta una crisi sociale ed economica non indifferente. Aumenteranno povertà e diseguaglianze. Chiuderanno molte delle attività che per ora hanno tirato avanti grazie agli ammortizzatori sociali e anche i più garantiti, come i dipendenti a tempo indeterminato, potranno vedersela brutta. Non è vero che il Paese si stia rialzando. La gente ha ricominciato con gli aperitivi? Ma se università, scuole e grandi agenzie di servizi, insomma, se il pubblico impiego non è ripartito, si registra per forza un rallentamento di tutte le attività econo-

miche e produttive. Licenze per l'edilizia e giustizia amministrativa sono ferme e ciò determinerà a breve una caduta di produttività spaventosa».

D. Gli aiuti europei sono l'unica speranza?

R. «Sì, siamo morti se non arrivano i soldi dall'Europa. Devono arrivare, altrimenti saremo fregati. L'ho detto al premier Conte».

D. Giusto rinnovare gli ammortizzatori sociali per evitare i licenziamenti?

R. «Prolungano solo l'agonia. Alla fine, senza alcuna ripresa economica le aziende chiuderanno e si passerà dallo smart-working allo smart-divano».

CORRADO PASSERA

Ex ministro dello Sviluppo economico del governo Monti, manager, fondatore e Ceo di Illimity Bank.

Domanda. Lei cosa vede, a ottobre: il baratro?

Risposta. «No, se ci impegneremo da subito, no. Quando verranno meno le misure di sostegno come cassa integrazione e blocco dei licenziamenti ci troveremo in una situazione azzerata, ma non è una maledizione ineluttabile:

«Prendiamo al volo questa occasione per cambiare tutto»

sono già previste delle misure di aiuto, a partire dall'ecobonus per favorire i cantieri e un certo numero di progetti. Circa 200 miliardi destinati all'Italia».

D. In attesa che arrivino, quale è la sua ricetta?

R. «Bisogna premiare con grandi facilitazioni fiscali le aziende che, finita la cassa integrazione, terranno il personale e quelle che assumeranno. Non solo: bisogna premiare le aziende virtuose che investono nell'innovazione e si aggregano tra loro. E finanziare per legge l'apprendistato per innalzare l'età di ingresso: nei prossimi anni sarà normale ricominciare daccapo un lavoro tutto nuovo anche a 40 anni».

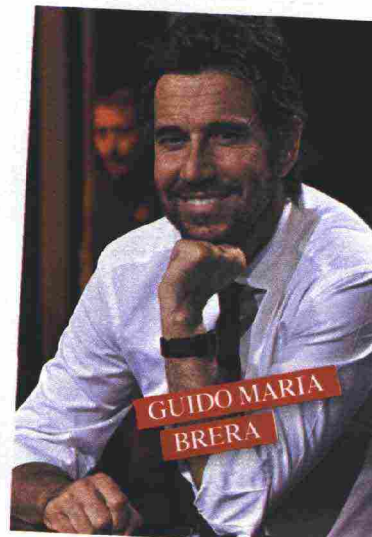
GUIDO MARIA BRERA

Co-fondatore del Gruppo Kairos, finanziere e scrittore, è autore del romanzo Diavoli da cui è stata tratta la serie in

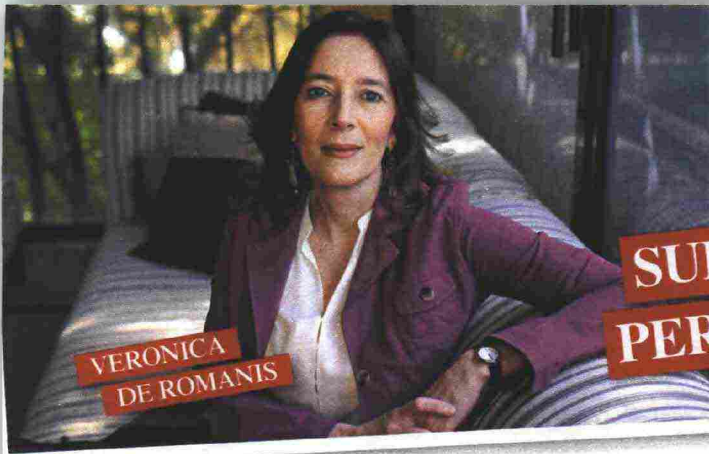
onda su Sky.

Domanda. La nostra economia reggerà?

Risposta. «Siamo preoccupati ma consapevoli. Il Recovery Fund è sul tavolo e sono aiuti che arriveranno al nostro Paese scalettati. Ma bisogna fare in fretta. Quello che abbiamo vissuto è peggio di una guerra e bisogna riconvertire tutto questo veleno in positività. Ripensare il Paese rendendo le imprese più sostenibili e vicine ai lavoratori. Anche questa favola della Milano green è stata smascherata: >>>



GUIDO MARIA
BRERA



VERONICA
DE ROMANIS

SUBITO I FONDI EURO PER LE AZIENDE

>>> È la città più inquinata d'Italia e la pandemia ha messo il dito nella piaga. Globalizzazione e turismo forzato hanno fatto il resto. Non bisogna tornare alla normalità di prima senza cambiare nulla, perché quella normalità era il problema».

VERONICA DE ROMANIS

Economista, docente di Economia europea alla Luiss di Roma e alla Stanford University di Firenze.

Domanda. Il Mes sarà un boomerang per l'Italia?

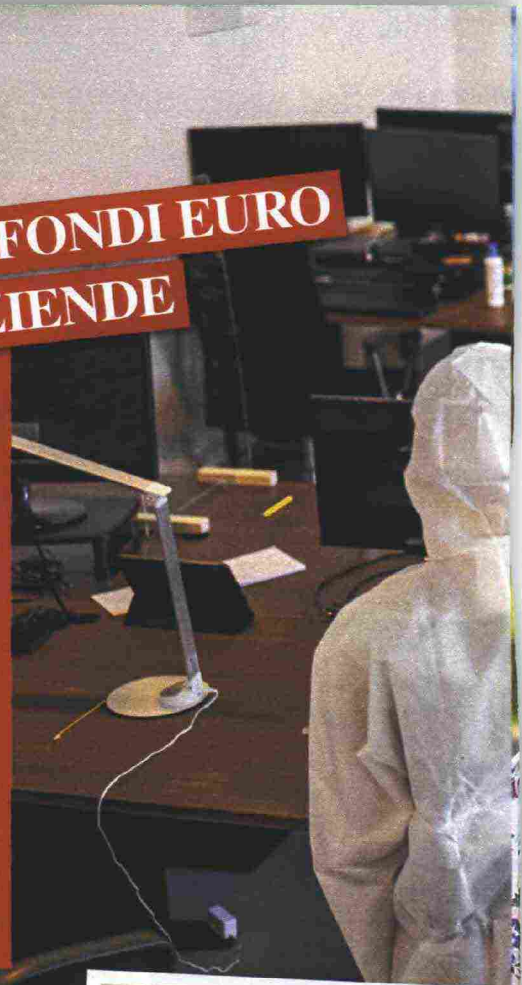
Risposta. «No. Il Mes serve solo per metterci in sicurezza dal punto di vista sanitario: sono soldi a costo zero, va preso al volo perché l'incertezza sanitaria rallenta consumi e investimenti

e blocca l'economia: se la gente teme la seconda ondata di coronavirus non va a fare shopping».

D. Ma a noi servono anche altri soldi per far ripartire l'economia.

R. «Certo, soprattutto servono i fondi europei per far ripartire le aziende e i consumi. Ma l'Europa ci chiede subito dei programmi dettagliati su come li spenderemo: ci vuole una strategia con modi, tempi e obiettivi delle riforme. Sono riforme ragionevoli, a lungo termine, che riguardano la pubblica amministrazione, l'incremento demografico e l'aumento delle donne nel mercato del lavoro... tutte cose scritte nel programma del governo Conte. Questa crisi ci ha dato la mazzata finale: bisogna prendere al volo l'occasione per cambiare completamente il Paese».

La misurazione della temperatura all'ingresso di un ufficio, rito entrato nelle nostre abitudini e che ci accompagnerà a lungo. A sin., in alto Veronica De Romanis, 53 anni, economista della Luiss di Roma. Sotto, medici e infermieri di Padova pregano il loro patrono, sant'Antonio, davanti al pronto soccorso in cui operano; a fianco, Michel Martone, 46, viceministro del governo Monti. A ds., Alberto Bellardi Ricci, 64, consulente finanziario, e Riccardo Rainieri, broker a Wall Street.



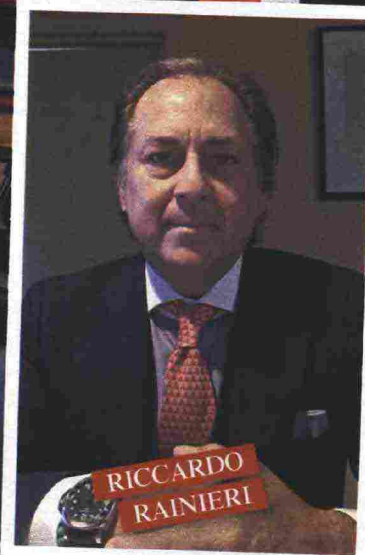
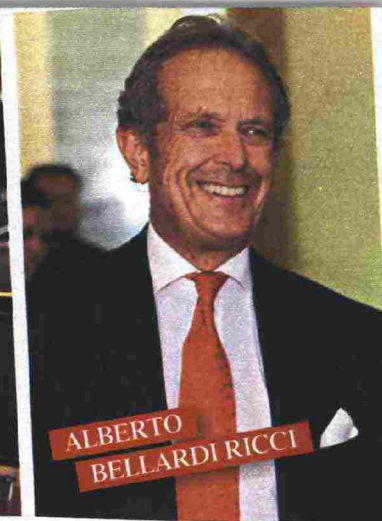
MICHEL
MARTONE

MICHEL MARTONE

Ordinario di Diritto del lavoro all'università La Sapienza, ex viceministro del Lavoro con Elsa Fomero, nel governo Monti.

Domanda. Finita la Cassa integrazione molte aziende licenzieranno?

Risposta. «Il coronavirus segnerà uno spartiacque tra quelle



imprese che, grazie al lockdown, hanno ripensato il proprio modello lavorativo – riorganizzandolo con lo smartworking, modernizzandolo, adattandolo alle esigenze dei lavoratori – e quelle che vorranno tornare al “tutto come prima”. E che, finiti gli ammortizzatori sociali, dovranno licenziare...».

D. Quindi, che autunno ci attende?

R. «Molto duro. Prolungare lo stato di emergenza finanziando gli ammortizzatori sociali fino a fine anno, per me è un errore. Il vero rischio è che questo assistenzialismo bruci tutte le risorse che, invece, dovrebbero servire per far ripartire le aziende e rendere competitivo il Paese».

ALBERTO BELLARDI RICCI

Consulente finanziario con una lunga esperienza interna-

zionale e private banker.

Domanda. In questa situazione di incertezza gli italiani risparmiano di più?

Risposta. «Prima di tutto tengono più contanti sul conto. Temono di averne bisogno, per

«Agli investitori esteri piace il brand Italia, anche in crisi»

se stessi o per i figli. Investimenti? Solo quelli poco rischiosi. Io consiglio le polizze vita».

D. La Borsa reggerà?

R. «I problemi potrebbero nascere quando verranno pubblicati i dati degli utili delle aziende».

D. Molti hanno sospeso il mutuo: conviene farlo?

R. «Per quanto riguarda la

sospensione del mutuo casa dei privati, non la consiglieri, a meno che non fosse strettamente necessario. In futuro la banca si ricorderà di chi lo ha fatto e chi no».

D. Potrebbe essere il momen-

Partners a New York.

Domanda. Come hanno reagito i mercati Usa alla crisi economica post Covid?

Risposta. «Bene. Dopo un calo iniziale ora c'è grande euforia, si spera nel vaccino.

Comunque il mercato Usa reagisce in fretta alle crisi, lo abbiamo visto in passato, nonostante l'allarme sociale. Il problema potrebbe essere a fine anno con le elezioni presidenziali che potrebbero far sbandare la ripresa».

D. Come vedete dagli Usa la nostra situazione post Covid-19?

R. «Agli investitori internazionali il brand Italia piace sempre. Risulta più interessante ancora dal punto di vista economico, con una crisi in atto: un mercato finanziario appetibile per le aziende. L'euro? Credo che reggerà».

©Riproduzione riservata